

Consumi, nessun miracolo a Natale E anche i saldi perdono l'appeal

■ Più che un bianco Natale sarà un Natale al verde, come le tasche dei consumatori ripulite dalla crisi. Lo rivela l'indagine sulle vendite nel periodo natalizio e nei saldi invernali condotta dall'Osservatorio sul commercio di Unioncamere Toscana e dalla Regione. Il campione intervistato (250 famiglie e 800 imprese con meno di 10 addetti) rivela la tendenza sempre più diffusa a mettere da parte i gruzzoli che rimangono. Ne consegue, oltre all'aumento dei depositi delle famiglie, un crollo dei consumi pari al 5% rispetto al 2008. La sostanziale stabilità dei consumi vale per il 52% delle famiglie toscane, un terzo invece sarà costretto a tirare la cinghia e tagliare le spese. Il 61% di chi sforbicia sulle spese natalizie effettua un taglio che arriva anche al 20%. A risentirne di più saranno i beni per la casa (-22,6%) e per la persona (-14,9%). I grattacapi maggiori, però, toccheranno alle spese nei pubblici esercizi, con il 40% degli intervistati che pensa di ridurli. Reggono invece i consumi per i beni alimentari ad uso domesti-

co, in calo solo per il 21% degli ascoltati.

Nemmeno i saldi di fine stagione porteranno la tanto attesa boccata d'ossigeno. Le imprese prevedono infatti un clima di grande incertezza, i consumi del 52% dei cittadini rimarranno stabili rispetto al 2008. L'unico dato positivo, nel quadro dalle tinte fosche che chiude l'anno, è quello che riguarda i Centri commerciali naturali. «Il 56% delle spese natalizie sono destinate alle grandi strutture di vendita, ma il 60% degli intervistati si dimostra soddisfatto dalle aggregazioni dei Ccn, l'appartenenza a un Ccn ha ricadute immediate sulle vendite, i dati di Unioncamere sono una risposta ai profeti di sventura che pronosticavano la morte del piccolo commercio» ha detto il direttore di Confcommercio Toscana Stefano Pucci. Da questo punto di vista, si ritiene soddisfatto anche l'assessore regionale al commercio Paolo Cocchi che vede nel rafforzamento dei Ccn, «uno dei punti cardine del commercio di qualità toscano».

VALENTINA BUTI

Lo studio di Unioncamere
Le vendite a cavallo
delle Feste crollano del
5% rispetto al 2008

